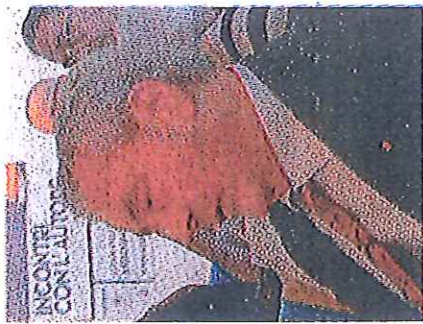


# Confedilizia all'attacco: basta burocrazia

Vigne e Triches contro la Bellunum per la richiesta dei dati catastali inviata ai cittadini



Diego Triches

► BELLUNO

«Non bastano le tasse alle stelle, ora aumenta anche la burocrazia per i poveri contribuenti». Parole amare quelle di Michele Vigne e Diego Triches, rispettivamente presidenti regionale e provinciale dei proprietari edili.

I cittadini di Belluno, infatti, si sono visti recapitare dalla Bellunum, assieme alla bolletta di saldo della Tari, un questionario volto a richiedere i dati catastali dell'immobile oggetto della imposizione citata.

Lo sdegno è stato manifesta-

to durante una riunione del consiglio direttivo della locale Confedilizia. I proprietari di casa hanno rimarcato come un comma della Legge di stabilità 2014, quella che istituiva la Tari, disponesse l'interscambio, tra Comuni e Agenzia delle Entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari iscritte al catasto, per addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla Tari. «La mancata predisposizione del provvedimento», sottolineano a Confedilizia, «ha indotto il Comune di Belluno a

procedere all'aggiornamento

della banca dati con la quale dovrà gestire la determinazione della Tari, accollando ai contribuenti l'onere di comunicare gli estremi catastali degli immobili da questi posseduti. E ciò in barba a quanto sancito dall'art. 6, comma 4, della L. n. 212/00 (Statuto del contribuente), ossia che «al contribuente non possono essere richiesti documenti e informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente medesimo».

Vigne, ricorda, altresì, che

«benché tra i criteri che informano la delega per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita vi sia la chiara indicazione della necessità di un alleggerimento dell'azione burocratica tra fisco e contribuenti, non sembra che vi sia una puntuale attuazione in tal senso da parte dell'amministrazione statale e di quelle locali. Alla Bellunum dicono che, così facendo, vogliono andare a colpire i furbetti che non pagano, ma non possiamo subire ancora: basta tassare il cittadino con tasse e burocrazia, siamo esausti».